

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cont. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 4.50 4.50 Per il Regno . . 20.— 11.— 6.— Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 4731 e 4731 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SECONDA LETTERA DELL'ONOREVOLE CRISPI

I giornali di Destra, stomacati essi stessi alla fine della guerra sleale che andavano facendo al ministero, si sono gettati con satanica gioia sulla lettera che l'onorevole Crispi dirigeva alla *Nazione* a schiarimento di una sua prima ed in risposta ai commenti poco benevoli di cui l'accompagnava il giornale toscano.

A parte le frasi vivaci, a parte certe allusioni, che dovevano riuscire amare agli amici della *Nazione*, nessuno che sia leale, potrà sconoscere che la lettera dell'illustre capo della Sinistra, vecchia o giovane poco monta, non sia improntata a nobilissimi sentimenti e ad un affetto caldo e sincero per la verità.

Che dice in ultima analisi l'onorevole Crispi?

« La Camera col voto del 18 marzo si è impegnata verso il paese a governare in modo affatto diverso dal modo nel quale ha governato la Destra.

Il re, che capi il desiderio del paese, chiamò al governo un gabinetto di Sinistra e non un gabinetto di coalizione. Dunque il programma del governo deve essere quello che la Sinistra, per lunghi anni, con una costanza ammirabile, ha sempre propugnata.

I ministri, continua l'onor. Crispi, tradirebbero l'augusta volontà del principe se governassero con le idee e sulle norme dei loro predecessori. »

E che c'è in tutto questo da esaltare la *Nazione* e da far palpitare di gioia gli organi della consorteria?

Non è forse vero che la Sinistra è andata al potere colla ferma intenzione di attuare il suo programma amministrativo e politico?

Non è forse vero che il re, affidando la direzione della cosa pubblica ad un ministero composto tutto quanto di uomini appartenenti alla Sinistra, ha già ricevuto solenne impegno da essi di mettere in essere le riforme, le idee, le norme che da più anni sono andati svolgendo dai banchi dell'opposizione?

Non è forse vero che sarebbe infinitamente ridicolo che un ministero, sorto in antagonismo di un altro, terminasse poi col seguirne le norme di governo?

La lettera dell'onor. Crispi — agli occhi degli spassionati — non deve apparire nè una sfida al ministero, nè una ingiuria agli alleati toscani.

E che? Nella politica debbono forse escludersi la sincerità, la franchezza, la lealtà?

L'onor. Depretis ha tracciato nettamente a Stradella il programma della Sinistra; questo programma è divenuto lo scopo di tutti i progressisti; questo programma, per converso, è preso di mira dagli organi moderati; ecco adunque il campo di battaglia bello e segnato e, senza equivoci, senza sottintesi, ci pare sia giunto il tempo

che i due eserciti sieno già organizzati e al loro posto.

Accetta la deputazione toscana il programma di Stradella, ovvero presceglie ella, dopo avere votato contro la Destra il 18 marzo, ritornare agli antichi amori?

Qualunque sia il partito a cui si appiglierà la pattuglia toscana, esso non può influire menomamente sulla condotta del ministero che ha spiegato ripetutamente la sua bandiera al vento.

Non dia retta, per carità, il ministero al demone tentatore delle transazioni; pensi agli impegni assunti e al disdoro che gliene verrebbe se li tradisse; pensi al paese che ha sete di un governo illuminato od onesto: si distacchi dalle consorterie e cerchi forza e simpatia nella nazione che ha già manifestata la sua ferma intenzione di appoggiarlo.

Quello che è estremamente necessario si è di costituire una maggioranza omogenea, compatta, che, senza dubbiezze, senza paure, appoggi francamente il ministero nella attuazione del programma di Stradella.

Ora è evidente che, cogli elementi attuali, la Camera è nell'impossibilità di formare la desiderata maggioranza e che per arrivare a questo supremo risultato non vi ha che un rimedio: lo scioglimento di essa e l'appello al paese.

Stia pur sicuro il ministero che il programma di Stradella è stato accettato dalle popolazioni e ne avrà la prova nelle prossime elezioni.

Non era ancora asciutto l'inchiostro dell'articolo di fondo, quando ci sono arrivati i giornali di Roma e di Firenze.

Tutti — meno quelli d'Opposizione s'intende — approvano il linguaggio, franco, aperto, onesto dell'onor. Crispi.

Ecco che cosa scrive *L'Eco del Parlamento*:

« Possiamo assicurare senza tema di essere smentiti, che molti uomini politici, favorevoli per antica fede al Ministero, hanno accolto con plauso il linguaggio leale ed onesto che, da sincero amico, ha tenuto l'onor. Crispi, verso il Gabinetto.

Nè crediamo dir cosa azzardata asserendo che lo stesso Ministero nella sua maggioranza, ha riconosciuto l'opportunità delle parole che il capo della Sinistra e della maggioranza parlamentare ha pubblicate, mentre maggiori e più persistenti si facevano le richieste di alcuni e le pretese di altri, i quali sul voto del 18 marzo si attribuiscono una parte ed un merito che non può loro concedersi. »

Lo scioglimento della Camera

Dal *Pungolo* di Napoli riportiamo alcuni punti del discorso pronunciato a Caserta dall'on. Nicotera.

Come il lettore rileverà la tanto dibattuta questione se la Camera sarà sciolta nell'ottobre prossimo, ovvero in marzo, è finita.

Dalle parole dell'on. Nicotera si acquista la certezza essere intenzione del ministero di convocare la Camera in ottobre per farle votare alcune leggi di finanza e di amministrazione e la legge elettorale; quindi di scio-

glierla e probabilmente riunire la nuova Camera nel marzo 1877.

Ecco i punti più interessanti del discorso ministeriale.

« Diciassette anni or sono, egli ha detto, in queste stesse sale, si pronunciava forse il mio nome per tormentare un prigioniero di Stato: oggi si pronuncia circondato di affetto e di simpatia. Permettete che io riconoscente a chi dava a me la libertà, ed al paese la libertà e l'unità, mandi un saluto al Re, ai Principi e al generale Garibaldi, che gloriosamente combattè e vinse le schiere borboniche in questi campi. »

È passato quindi a svolgere e chiarire le idee e gli intendimenti precipui del governo. E qui del suo discorso citeremo i passi più importanti.

« Come l'unità d'Italia si è fatta, con tutte le forze del partito sinceramente liberale, ha detto l'on. ministro, così l'opera delle riforme — che, sebbene meno grande, ha pure la sua importanza — deve compiersi col concorso di tutti quegli uomini che non attaccati alle vecchie tradizioni ed ai pregiudizi del partito al quale hanno appartenuto finora, vogliono veramente il bene del paese. Ed è sul concorso di tutti i suoi amici che il ministero fa assegnamento per riuscire nella missione che si è imposta. »

Ha quindi soggiunto:

« Io credo che il paese aspetti con impazienza più che le riforme politiche, le riforme finanziarie ed amministrative. **E quindi al riaprirsi della Camera, il Governo del re presenterà le opportune proposte per ordinare e riformare talune imposte e talune leggi amministrative: presenterà pure, per farla discuter dopo, la legge elettorale, la quale sarà limitata unicamente a talune capacità ed alla diminuzione del Censo — il suffragio universale, nelle condizioni politiche del nostro paese, invece di consolidare la libertà, non farebbe che comprometterla. »**

Il *Rinnovamento* del 19 corr. aveva affermato che al Ministero della marina si stava maturando il progetto di non più far eseguire a Venezia alcuna nuova costruzione navale e che per conseguenza i poveri operai o saranno licenziati, ovvero messi in condizioni economiche impossibili, mandandoli altrove, ecc. ecc.

A queste invenzioni il *Diritto* risponde:

« Ora a Venezia esistono già da qualche tempo (e non è supponibile che il *Rinnovamento* trovandosi sul posto non ne sia informato) gli ordini ed i disegni di mettere in Cantiere tre, diciamo tre nuovi bastimenti a vapore, cioè due in acciaio ed uno in legno.

Oltre a ciò nell'Arsenale di Venezia, al primo gennaio del corrente anno, cioè sotto la passata Amministrazione, erano a lavoro 1466 operai; ora invece ve ne hanno 1761, cioè un quinto di più.

E queste non sono vane declamazioni, ma fatti che chiunque può verificare. »

E questa è l'opposizione seria, leale, dei giornali moderati!

L'*Arena* di Verona copia dalla *Perseveranza* un articolo dove il gesuitismo bonghiano spiega tutta la sua pompa.

Il giornale consortesco milanese attribuisce all'egregio nostro amico avv. Parenzo di avere detto al Congresso progressista « che il vero modo per i progressisti di andare innanzi, e diventar molti, è questo: di confondere sotto un nome comune costituzionali alla Depretis, costituzionali alla Crispi, repubblicani alla Bertani, e reazionarii e clericali di ogni genere. »

Non ci meravigliamo della *Perseveranza* — per la quale ogni arma è buona — ma dell'*Arena* che conoscendo l'avv. Parenzo, riportò dal *Rinnovamento* il discorso da esso pronunciato a Venezia.

Invitiamo quindi l'*Arena* a dichiarare se essa crede esatta la relazione del *Rinnovamento*, ovvero l'articolo del giornale bonghiano.

Accettarli tutti e due non lo si potrebbe in coscienza, amenchè, come il marchese Colombi, tra il sì ed il no ella non sia di parere contrario.

Tu quoque... Carniello?

Colla seguente lettera, che riuscirà amarissima ai giornali consorteschi, l'onor. Carniello, deputato di Feltre, fa adesione al Ministero di Sinistra.

Feltre, 18 agosto 1876.

Egregio signor avvocato

Nel num. 40 dell'*Esopo Bellunese* oggi pervenutomi, ed in una corrispondenza datata dal medesimo del 13 corr. da Venezia intorno al primo Congresso dei progressisti veneti, leggo le seguenti parole che mi riguardano. « ... il solo Carniello fra i deputati della nostra Provincia fece atto di astensione e « fe' bene! il congresso dei progressisti non « poteva accogliere che i veri e decisi liberali. »

Io sono stato all'estero fino al 6 corrente e tornato non ebbi mai avviso di questo Congresso, od invito al medesimo da chicchessia.

Per rispondere alla malignità che da queste espressioni traspira, modo troppo frequentemente usato contro di me, mi piace solo affermare che in presente, come in passato, io mi trovo perfettamente d'accordo coi miei onorevoli amici e colleghi Manfrin e de Manzoni nel proposito di sostenere l'attuale Ministero, per l'intero sviluppo del suo programma.

Mi permetto di fare a Lei, Egregio signor avvocato, quale membro del comitato centrale, costituito dal Congresso, questa dichiarazione, ed altra simile dirigo all'amico e collega onor. Arrigossi, il quale, sono certo, non vorrà vedermi ingiustamente accusato.

Con distinta considerazione mi pregio di essere di Lei devotissimo

Avv. Carniello.

Processo Mantegazza

Nella seconda parte della seduta che si tenne ieri (22) oltre il teste comm. Natale Agghemo di Pietro, capo del gabinetto privato di S. M. di cui riferimmo ieri brevemente l'interrogatorio, vennero successivamente interrogati altri testi.

L'avv. Polli chiamato subito dopo parlò circa un'ora.

Il teste conta 37 anni, ed è nativo di Milano. Porta mustacchi e pizzo di pelo biondo scuro. È grassotto e parla con chiarezza ed eleganza.

La sua deposizione fu interessantissima e mise in evidenza parecchie contraddizioni dell'accusato. L'interrogatorio di questo teste diè luogo altresì ad una quantità d'incidenti notevolissimi.

Furono udite le deposizioni dei testi Augusto Sacerdoti, d'anni 43 di Bologna, domiciliato a Milano che disse aver percepito L. 1750 di mediazione per lo sconto delle cambiali della Banca Popolare.

Indi il sig. Sacerdoti Guglielmo, il signor Agape Rodolfi, il sig. Meroni Gaetano, il signor ing. Marini Gaetano e il conte Enrico Gommi, fecero le loro deposizioni.

Vediamo che i colleghi e in particolar modo l'Alfiere recano dei ragguagli molto particolareggiati circa queste deposizioni. Noi nell'incertezza dell'interpretazione, che può essere dato all'assurdo articolo sotto il cui impero viviamo, crediamo meglio passare oltre. Notiamo solo come dall'interrogatorio del conte Gommi essere risultato come egli appena venuto in chiaro della falsità degli effetti scontati ponesse a disposizione della Banca popolare la provvigione percepita a titolo d'indennità a spese di viaggio.

La deposizione di questo ultimo teste fu chiara, ordinata, ben fatta ed ebbe interesse rilevante.

Dopo di che venivano licenziati i testi Aghemo, Meroni, Marini, i due Sacerdoti e Rodolfi, colla riserva di ricomparire occorrendo nello svolgimento del processo.

La seduta fu chiusa alle 4 1/2 circa. Venne continuata oggi e la Corte entrò alle ore 10 1/2.

La seduta di stamani è cominciata colla presentazione del teste comm. Balduino.

Quindi è stato esaminato il teste ing. Ferlini sulla parte avuta nell'affare delle cambiali.

Oltre il teste Ferlini vennero interrogati il Buratti Pietro, consigliere della Banca Popolare, il Direttore di essa, Vincenzo Sani, il colonnello marchese Bagnasco, l'avv. Barbieri Gio. Battista, il Giovanni Viola, il Paganini Arturo, l'on. Hanau, il Poppi, e per ultimo il comm. Domenico Balduino, presidente della Regia cointeressata dei tabacchi.

Domani prosegue l'interrogatorio degli altri.

(Dalla Patria).

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

23 agosto.

Tutte le cure infinite del bravissimo maestro Gallo non valsero a dare al secondo Congresso ginnastico quelle solennità e importanza richiesta dalla grandezza e bontà dello scopo.

Non più di centosessanta furono i convenuti fra italiani e tedeschi; numero che ac-

142) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Rientrò in città e si buttò a girellare cacciando dappertutto il suo occhio perspicace, si fermò da tutti i gioiellieri e ne trovò uno che al commercio dell'oro e delle pietre univa il mestiere di prestare su pegno.

L'agente entrò per un corridoio oscuro nel quale si trafugavano i bisognosi di danaro che ricorrevano al gioielliere per averne, ma non poté imparar nulla pel buon esito del suo disegno. Uscì di là cercò delle botteghe dei prestatori su pegno e alla seconda trovò da rimettersi in strada.

Entrò e senza tanti rigiri di parole incominciò come negli altri luoghi.

— Sono un agente di polizia di Scotland Yard e ho un mandato d'arresto contro una persona che si crede nascosta a Hull. Si sa che possiede una grande quantità di diamanti smontati: io non dico che questi diamanti

cenna troppo a sufficienza quanto ancora qui da noi si rifugga da tutte quelle cose serie con l'esistenza delle quali è solamente garantito l'avvenire di un paese fino a ieri infacchito e diviso dalle male signorie straniere.

Centosessanta!

L'esclamazione partiva da un nobile giovine alemanno, che pur lontano dal credere di trovare qui un congresso nelle proporzioni del paese suo, almeno almeno s'aspettava che i venuti ascendessero a un migliaio. Fra tutte, continuò egli ad osservare, le istituzioni che convenivasi d'iniziare con grande amore all'indomani della vostra indipendenza dallo straniero, questa delle esercitazioni ginnastiche era la più necessaria, la più doverosa, quella per cui dovevate impiegare tutta la volontà, e l'energia del vostro patriottismo. Prima della rivoluzione foste deboli perchè oppressi, dopo di essa foste liberi per diventare forti.

Parole santissime alle quali succedette nullo altro che il mio affermativo silenzio.

Colla all'Istituto Foscarini vennero poi altre cose a funestarmi la mente, e fra tutte quelle che più mi colpì si fu certi preti preposti all'insegnamento, i quali o nell'aula magna, o nei corridoi di tratto in tratto mostravano la loro magra e bieca faccia sulla quale mai passò un lampo di magnanime aspirazioni, o di ardente e benefica vita intellettuale.

Qual cozzo di sentimenti, di passioni, di desideri, di forze tra quei giovani gagliardi che facevano co' loro passi risuonare le volte dell'istituto, e quei pallidi messeri dal curvo portamento dalle scarpe di feltro e dalla piccola anima intrizzata o nociva!

Belle furono le parole del Berti, libere e virili quelle del Prefetto, ma a che valgono se l'istituzione da essi lodata e stimolata non è franca da tutti i ceppi della educazione morale?

E coloro che serrano e ribattono questi ceppi sono quei tali che sbucavano qua e là per entrare nell'aula magna dove quelle parole si spandevano in un subito, e medesimamente si dilaguavano perchè da loro, gli educatori, non raccolte anzi deliberatamente consacrate all'oblio.

Voi Berti, voi Sormani-Moretti, voi Gallo, non ci avete veduto uscendo dalla sala maggiore un ritratto messo in facile vista e come a ricordo degli educatori e degli educandi dell'Istituto Marco Foscarini?

Quel ritratto è di Pio IX, di colui che rinnega e maledice le vostri aspirazioni, la vostra patria, i vostri sudori.

Di colui che sopra le menti giovani, innocenti, vergini, impera più che ogni altro vostro ossequiato sovrano.

Di colui che bandisce essere la vostra educazione un esempio perfetto d'immoralità, un

siano rubati, badate bene, quindi non avete nulla da temere per voi. Quello che desidero è di sapere se avete contezza di questa persona.

— Voi dite che i diamanti non sono rubati? — rispose il prestatore su pegno con qualche inquietudine.

— Non vi spaventate: conosco che è venuto qui: i diamanti sono suoi, e non ce ne occupiamo, vogliamo sapere di lui: qui è venuto di certo, a che ora?

— Mezz'ora fa: è un uomo vestito di un abito turchino scuro col bavaro di pelo.

— Sì, ed è zoppo.

— Zeppo?! non me ne sono accorto.

— Non avete posto mente, eppure ha saputo dissimulare il suo difetto entrando da voi... senza dubbio si sarà messo a sedere.

— Sì, è rimasto seduto tutto il tempo che stette qui.

— Me lo immaginava, grazie.

E dicendo così Carter se ne andò con molta soddisfazione del prestatore.

L'agente guardò l'orologio e vide che segnava un'ora e mezzo. Alle tre partiva un convoglio dalla stazione che si trova sulla riva del fiume appartenente alla contea di Lincoln; dell'altra stazione non si curava, sapendola sorvegliata dal fido Cercacera. Dunque aveva due ore da impiegare, e andò

principio di dissoluzione sociale, la più accerrima nemica della fede, della religione!

Forti e svelte volete o signori le membra degli italiani; voi inculcate essere la robustezza e sanità fisica il veicolo a tutte le buone virtù intellettuali e morali dell'individuo... oh risparmiate risparmiare le vostre esortazioni, le vostre umanitarie pretese!

Fino a tanto che papa e prete stenderanno lo zampino nelle scuole nulla sarà possibile di veramente progressivo e utile alle generazioni presenti e future. Essi dismano assai presto ciò che fate; essi vi preparano un terreno sopra il quale la vostra semente non da buon frutto perchè non è accolta con favore, essi vi distruggono l'entusiasmo che deve precorrere l'accettazione delle vostre nobili e utili idee.

Il numero dei ginnasti italiani, il numero delle Associazioni potenti, dipende in tutto dall'indirizzo delle idee dei primi educatori della gioventù. Sono loro che innamorano o no il giovane a partecipare degli esercizi che temprano il corpo a robustezza; sono loro, che, quando il vogliono, possono far concorrere a migliaia i giovinetti alle ginniche palestre.

Cacciate il prete da ogni luogo, che la sua energia, la sua floscezza è contagiosa, poichè egli si compiace che tutti a lui somiglino, che nessuno a lui sia superiore.

E piuttosto che il ritratto di Papa Pio, nel bel mezzo delle pareti delle scuole dipingete a nudo il corpo di Ercole.

Calandra.

Da Conegliano

22 agosto 1876.

Due parole sulla pubblica istruzione. La Scuola Tecnica pareggiata diede anche in quest'anno buoni risultati. Professori valenti per energia intellettuale, e quasi tutti per l'applicazione del metodo pratico, furono encomiati prima dal cav. Provveditore sig. Lepora, poi dall'Ispettore cav. signor Marenesi che presiedette all'ultimo Esame. — Questa Scuola acquista maggior valore quando si sappia che è frequentata da molti giovani di lontani paesi.

Desideriamo che nella Elementare Maschile fra dipendenti e superiori ritorni quella calma quello spirito di mutua associazione, quei generosi sentimenti che costituiscono il nobilissimo carattere del Docente, e ciò onde la istruzione abbia a vantaggiarne.

Della Elementare Femminile non abbiamo che lodi. Maestre brave, intelligenti premurose, amano le loro alunne, e ne sono riamate, con grande profitto della Istruzione.

Del nuovo Istituto di Enologia e Vitecoltura ne parleremo quando sarà attivato e metterà buone radici: il nascente Istituto Filarmonico, a dire degli intelligenti, promette assai bene.

Termineremo colla Società dei Reduci delle

subito al porto e si assicurò che da un'ora circa nessun battello aveva traversato il fiume, dunque Wilmot era sempre sulla riva della contea di York, ma dove si era cacciato? Un uomo vestito come egli era, e zoppo doveva essere osservato dappertutto dove passasse, e non di meno Carter con tutta la sua esperienza non poté trovarne traccia, dopo aver corso per più di un'ora su e giù per le strade, ed essere entrato in tutti i caffè, in tutte le osterie, in tutti i bugigattoli. Finalmente si decise di ripassare il fiume per assistere alla partenza del treno.

Prima di partire per eseguire questo disegno aveva riveduto il Corvo e il suo capitano. Costui era sdraiato nello stesso posto e fumava sempre la sua pipa.

Carter esaminò ad uno ad uno i viaggiatori e non se ne andò che quando vide partito il convoglio. Poi passò il fiume senza perdere un minuto, e a quattro ore prendeva terra.

Cominciava ad essere stanco, ma non disperava. La sua esistenza trascorreva in queste prove difficili e aveva l'abitudine di dormire in carrozza, e di mangiare qua e là dove s'imbatteva e dove poteva. Ora era irritatissimo e si preparava ad andare a mangiare un boccone all'Hotel Victoria e bere un buon punch perchè di birra non faceva uso stimandola, com'è, nemica di quella lu-

patrie battaglie esprimendo il desiderio che la nostra Presidenza non venga meno al grande compito da essa assunto.

Venezia. — Nella seduta del provinciale consiglio entrò di strarfo la questione ferroviaria. Si volle se ne trattasse e tosto la massima delle confusioni si impossessò dell'alto consesso. Il membro della commissione Collotta ruppe alfine lo scilinguagnolo e in mezzo al mormorio e alle risa universali tentò provare che si era fatto qualche cosa anche se non s'era fatto niente; contò e ricontò in mille modi le trattative coll'Alta Italia e coi ministeri passati presenti e futuri, e mentre ognuno sa che si aveva avuto in mano il bandolo per fare qualche cosa si finì nella stessa memoranda seduta in una conclusione da far ridere, se non fosse da piangere nei Veneziani il vedere che colla questione ferroviaria si è sepolto gran parte dell'avvenire della città, a causa della impareggiabile inerzia dei suoi uomini politici. Il Collotta propose di attendere gli avvenimenti! Bella proposta!

Risum teneatis amici!

Cronaca Padovana

Servizio postale. — Ci scrivono che nel giorno 8 del corr. mese certo G. P. ebbe a spedire a Brescia una lettera, mentre pure da Brescia 4 giorni prima gliene era stata a lui spedita un'altra; in entrambe ci dicono che l'indirizzo era chiaro e preciso, nè vi mancava il suo francobollo relativo. Pure nè l'una nè l'altra di queste lettere giunsero dove dovevano. Consimili lamenti si sentono un poco troppo spesso; raccomandiamo si faccia il possibile per evitarli. La Posta è una cosa troppo seria e sacra per non esigere tutte le cure ed attenzioni.

Case e chiese pericolanti. — Ci scrivono una lettera di cui per brevità diamo un sunto e in cui accennasi a località pericolanti e su cui si richiama la seria attenzione dei sorveglianti municipali.

Diede motivo a questa lettera il fatto che un ingegnere municipale passando ebbe l'altro giorno ad accorgersi che un puntello d'una finestra della chiesa di S. Sofia era cadente e fece tosto porvi riparo. Domandasi inoltre se per quella chiesa sia rimosso ogni pericolo; noi giriamo la domanda all'Ufficio Tecnico. Questi non farebbe male a fare di tratto in tratto un giretto per la città e constatare i pericoli eventuali di certi edifici. Ci si parla p. es. nella stessa lettera d'un poggiuolo a S. Sofia e d'un altro d'un palazzo nella omonima riviera che sono indecenti e pericolanti. Per quest'ultimo l'affittuale avrebbe dovuto farlo chiudere e sostenere le colonnine con fili di ferro e pezzi di legno. I proprietari sono ricchissimi, ma non vogliono spendere il becco d'un quattrino. Provveda l'Ufficio Tecnico per evitare disgrazie sui passanti.

cidezza di mente tanto necessaria a un agente di polizia; era già in via quando cambiò di pensiero e ritornò al porto per osservare di nuovo i bastimenti e visitare il Corvo e il suo capitano.

— Non mi sorprenderei che l'amico si fosse nascosto a bordo di questo legno, pensava l'agente passeggiando in su e giù; ho una voglia maledetta di montare a bordo e di visitarli.

XVIII.

La caccia del Corvo

Carter aveva tanto stampato in mente il luogo nel quale il Corvo stava all'ancora che andando verso quella direzione credeva di trovarlo tosto collo sguardo, e si aspettava di vedere il capitano sempre sdraiato colla pipa in bocca, ma con molta sua sorpresa vide un altro legno al posto del Corvo, e interrogati alcuni monelli del porto e i marinai che erano a bordo dei navigli più vicini, seppe che il Corvo aveva levato l'ancora da circa mezz'ora, e che si poteva anche vedere all'orizzonte.

Infatti tutti accennavano un punto nero in alto mare dicendo: ecco là il Corvo che fa rotta per Copenaghen.

(Continua)

Via Seminario Vecchio. — La vecchia Padova tenta invano rivestirsi a nuovo; per quanto faccia le rifabbriche non la rendono migliore ed anzi colle fabbriche nuove pare assuma un abito ratoppato. Forse le cose andrebbero meno male se il Municipio volesse un poco occuparsene allorchè si lavora a cascaccio qua e là. Per tal modo non sorgerebbero fabbriche che, se non altro stanno, in opposizione al famoso piano regolatore.

Così oggi si rifabbrica dietro al Vescovato dove la via S. Giovanni fa angolo coll'altra del Seminario Vecchio. Non sappiamo se nel detto piano quell'angolo abbia a rientrare oppure se debba rimanere com'è, sebbene crediamo alla prima probabilità. In ogni modo sarebbe una sconcezza che quel portico, su cui sorge la rifabbrica attuale, rimanesse così stretto, mentre a pochi passi diviene spazioso e comodo: e se bene si osservano quei vecchi muri si vede che già in antico quel portico era più ampio e che se divenne stretto e indecente lo fu per usurpazioni dei proprietari.

Ormai è tardi, ma in ogni modo notiamo.

Caffè Bettinelli. — Tutti i sensali di piazza ed i nostri buoni villici stanno sempre impalati sragionando e stropicchiando nel portico del caffè Bettinelli in Piazza dei Frutti; nei giorni poi di mercato è nel modo più assoluto impossibile il transitto senza pericolo di uscire con qualche costola rotta. Tanto farebbe che il Municipio vi facesse portare le sedie dalle proprie guardie municipali e ne riscuotesse una tassa di stazio, minore per coloro che stanno ritti in piede e maggiore per gli altri cui garbasse papparsi i comodi di starsene seduti. I finanzieri del nostro comune, se non hanno alcun riguardo alle costole dei cittadini, possono almeno provvedere nell'intento di saziare vieppiù il loro fiscalismo. Forse questo fiscalismo potrà produrre il benefico effetto di fare sì che quel portico rimanga sgombro e libero al passaggio.

Esalazioni fetide. — Ci scrivono e pubblichiamo:

Preg. sig. Cronista del Bacchiglione-Corriere Veneto

Ho letto l'altro giorno nel suo pregiato giornale che un tombino della strada di fronte alla trattoria Zangrossi manda spesso tali fetide esalazioni che alcuni avventori di detta trattoria furono perfino costretti di lasciar lì i cibi che avevano davanti e fuggirsene.

Ieri passando io per la via Belle Parti ho potuto col mio naso accertarmi della verità delle sue asserzioni. Quella via era talmente impregnata di odori tutt'altro che igienici che ho dovuto, per non tornare indietro, turarmi le narici. L'esalazione proveniva proprio dal tombino.

Insista, signor Cronista, su questo argomento e sollevi anche un poco più arditamente la questione del sottosuolo della nostra città, che è pregno di depositi secolari tutt'altro che salutari. Finchè non si provvede al sottosuolo queste esalazioni che insozzano la suaccennata e tante altre vie non verranno certo tolte, nè Padova potrà chiamarsi una città all'altezza dei nuovi tempi.

E con ciò la ringrazio e riverisco
Padova 23 agosto.

Un abbonato.

Quinto Congresso bacologico internazionale in Milano. — Le società delle strade ferrate italiane e quelle di navigazione marittima Peirano-Danovaro, R. Rubattino ed S. V. Florio hanno accordate speciali facilitazioni pel trasporto delle persone le quali intervengano alla V^a Sessione del Congresso Bacologico Internazionale che sarà inaugurato in Milano, addì 11 del prossimo settembre. Le riduzioni di prezzo sono quelle stabilite dalle rispettive tariffe dei biglietti di andata e ritorno. Per goderne occorre presentare alla stazione di partenza il biglietto di iscrizione nel ruolo dei membri effettivi del Congresso, biglietto che si rilascia e spedisce dal Comitato così come è prescritto dal Regolamento. Le domande per l'iscrizione devono essere indirizzate al Comitato ordinatore nel palazzo municipale di Milano.

Il Comitato riserverà, compatibilmente coll'ampiezza del locale assegnato alle sedute del Congresso, alcuni posti ai signori *reporters* dei giornali che vorranno farsi rappresentare.

Concerto. — Chi non ricorda quell'istrumento fatto di vari pezzetti di vetro che allorchè eravamo bambini ci delettavamo di battere con un sovero? In maggiori proporzioni l'istrumento costruito dal sig. Salvatore Surdi e ch'egli ci ha fatto udire a suonare nelle decorse sere alla trattoria dello Storione, risponde al suaccennato. Quest'istrumento a vero dire non ci pare perfetto, nè certo risponde a tutte le esigenze della musica. Pure il sig. Surdi lo suona con tale maestria da riscuotere l'unanime approvazione; pare davvero impossibile come con quei pezzi di vetro e due soveri egli riesca a far gustare le patetiche armonie del Donizzetti e Bellini nonchè il brio vorticoso della Madama Angot. Noi mandiamo al sig. Surdi la intera nostra approvazione, tanto più che crediamo ch'egli colla pratica possa riuscire vieppiù a perfezionare il suo istrumento.

Temperatura. — La temperatura è assai abbassata; le piove di questi giorni ci hanno assicurati contro il ripetersi del soverchio calore; l'autunno colla sua calma e coi suoi ozii è qui. È una bella stagione, ma dopo viene l'inverno coi suoi geli, allorchè la natura pare morta. A questo mondo non si può avere tutto; dopo il male viene il bene, come questo trae di nuovo seco il male. I bagnanti ritorneranno da Venezia, ma se n'andranno nelle villeggiature come già andarono alle loro case gli studenti. Padova riassume l'abito monotono e torna più cupa, silenziosa, deserta.

Un nuovo padre Ceresa. — Leggiamo nel *Diritto* del 24 corrente:

D'ordine dell'autorità veniva ieri arrestato e condotto nelle carceri di Roma un sacerdote, certo Negri, il quale era maestro di fanciulli in uno dei paeselli vicini a Roma.

Già da qualche tempo la questura era stata avvisata che questo reverendo abusava turpemente della infantile innocenza dei fanciulli a lui affidati; tuttavia prima di procedere al di lui arresto, la questura volle e poté raccogliere non solo indizi, ma testimonianze sicure le quali provano come il Negri appartenga per numerosi fatti a quella lurida schiera di educatori in sottana, illustrata dai padri Theoger e Ceresa.

Pel medici. — A Torino si stanno facendo grandi preparativi pel Congresso medico nazionale che avrà luogo in quella città dal 18 al 28 del prossimo mese di settembre. Promotrici di tale Congresso sono la benemerita *Associazione medica italiana* e l'*Associazione nazionale dei medici condotti*.

Il Congresso, seguendo i recenti progressi della scienza, sarà diviso in altrettante sezioni quanti ne sono i rami più importanti.

Contemporaneamente al Congresso si farà nella benemerita capitale del Piemonte un tentativo di una *esposizione medica italiana*:

1. Dei più recenti strumenti chirurgici e congegni ortopedici fabbricati in Italia;
2. Delle opere, opuscoli e giornali medici pubblicati nell'ultimo biennio;
3. Di nuove preparazioni farmaceutiche, e di medicamenti scoperti di recente;
4. Di preparazioni di anatomia e d'istologia normale e patologica;
5. Di disegni, fotografie, stampe in gesso, in cera, in cartone per dimostrare deformità e malattie rare;
6. Di nuovi alimenti per malati in convalescenza;
7. Di argomenti e macchine riguardanti l'igiene pubblica e privata.

Questo Congresso è di una grande importanza, e ai tanti suoi meriti Torino unirà anche questo, di aver promosso un'opera che potrà riuscire di grande utile alle mediche discipline.

Ancora pericoli. — Ci scrivono:

Nella demolizione del muro vecchio per la rifabbrica di un caseggiato di proprietà dei signori fratelli Zanon, alle 5 pom. del 23 agosto si lasciò cadere un grosso blocco in cemento e mattoni, che di bel nuovo rovesciò nella via parte dell'impalcatura già nella stessa mattina caduta, e ricollocata al suo posto. Anche in tale incontro non si deplorano disgrazie, ma pur troppo deve lamentarsi la nessuna sorveglianza degli addetti a tale bisogno.

Cronaca nera. — Fu commesso un furto di un portafogli contenente 40 lire ed una cambiale del valore di lire 1500 in danno del signor Donda Serafino esercente osteria. Se ne sospetta autore un individuo che risponde all'iniziale G.

Bollettino dello Stato Civile
del 21

Nascite. — Maschi n. 3. - Femmine n. 4.

Matrimoni. — Sponga Giacomo di Pietro fabbro celibe, con Zordan Valentina di Giovanni sarta nubile — Cusin Luigi di Giovanni Battista mugnaio celibe, con Castellan Anna fruttivendola nubile — Moscato detto Zilio Bernardo, fu Pietro facchino celibe, con Sette Elisabetta di Pietro casalinga nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Noventa Ferdinando di Luigi di mesi 10 — Favaretto Amelia di Antonio d'anni 2 — Zantomio Emma di Luigi d'anni 3 e mesi 4 — Benetti Napoleone fu Angelo d'anni 25 1/2 tipografo-compositore coniugato — Cortuso Guadagnin Adelaide fu Paolo d'anni 75 e mesi 2 possidente vedova — Brunetti Albano di Giovanni d'anni 3 mesi 7 giorni 20 — Testolin Attilio di Angelo d'anni 1 e mesi 2 Somariva Bortolo fu Martino industriale d'anni 66 coniugato — Più 5 bambini esposti — Tutti di Padova.

— Galeo Targa Antonia fu Sante d'anni 70 villica coniugata di Rubano — Magro Domenico fu Antonio d'anni 73, coniugato di Poggiana Maggiore.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 tempo permettendo.

1. Polka, *Viola*, Cassicci.
2. Sinfonia, *Reggente*, Mercadante.
3. Mazurka, *L'Amicizia*, Serato.
4. Coro e duetto, *Don Carlo*, Verdi.
5. Valzer, *Stelle cadenti*, Strauss.
6. Poutpoury, *Menestrello*, Usiglio per Frelik.
7. Marcia, *Vannucci*.

Recentissime

LA GUERRA

Da quattro giorni è impegnata davanti Alexinat una accanitissima battaglia fra gli eserciti riuniti della Serbia e della Turchia.

Superata Alexinat le orde turche potranno liberamente allagare la Serbia e abbandonarsi a quegli atti di crudeltà il racconto dei quali ha fatto inorridire la civile Europa.

Alexinat è la Valmy della Serbia, e noi auguriamo che Tcernaieff ne sia il Doumuriez.

Scrivono da Salonico al *Bersagliere*:

L'ordine pubblico in Salonico è ancora anormale. Si parla di prossimi sollevamenti, vi si osservano molti uomini di equivoca finonomia aggirarsi per la città. Nelle vicinanze di Serron si sono verificate molte catture seguite da omicidi. Ottocento bulgari furono presi con le armi alla mano; 400 hanno potuto fuggire. Gli altri sono stati incatenati e gittati in orride prigioni in attesa di giudizio.

— I giornali ottomani, annunciando le disfatte subite dalle truppe imperiali nell'Erzegovina, si esprimono nei seguenti termini:

Con immenso dolore siamo informati che un corpo di montenegrini si gettò improvvisamente sulle nostre truppe, e con tanta furia che pochi uomini poterono salvarsi. In questo combattimento abbiamo perduto molti valenti ufficiali. Il paese, scrive il *Bassiret*, è in diritto di conoscere come mai con 150 mila uomini non si può ridurre al dovere un pugno di ribelli.

La *Deutsche Zeitung* ha per telegrafo in data di Belgrado, 21 agosto:

Ieri si combattè a Paschko, a Mali-Zuvornik, a Supovac; e a Kacikoff. I turchi furono respinti.

Il nemico forte di 40,000 uomini, sotto il comando di Osman pascià, attaccò ieri i serbi a Jeschitza. Cernaieff li rigettò fino a Posevac; ed oggi l'assaltò di nuovo col grosso dell'esercito. Respinto, si diede ad inseguirlo. Ducic arrivò qui gravemente ferito. È necessaria l'amputazione d'un piede.

Questa notte arrivarono altri 27 ufficiali russi.

Il principe Milano ricevendo una deputazione di cittadini che rallegravansi con lui per la nascita del suo primogenito, disse:

«Coll'aiuto di Dio e della nazione spero di condurre a buon fine la guerra!...»

Ci scrivono da Roma che la protesta che il Vaticano presenterà in settimana al ministro contro il divieto delle processioni è dettata in un linguaggio violentissimo. Più che una protesta, si dice, è un tessuto d'insinuazioni maligne e sleali accuse.

Parma, 22. — Un forte temporale, incominciato ieri alle quattro pomer. ingrossò il torrente Parma fino al punto che le acque giunsero all'altezza maggiore della piena.

Furono gravemente danneggiati due ponti, uno del municipio, l'altro della provincia. A Colorno l'acqua penetrò nel paese; a Corniglio è caduto un ponte della strada consorziale. — Fortunatamente non pare ci sieno disgrazie di persone.

Termini, 23. — La forza pubblica ha scoperto ed arrestato parte degli autori del sequestro Fuscina-Caccamo.

Notizie telegrafiche, degne di fede, recano ch'è scoppiata una rivoluzione negli Stati Uniti di Colombia.

Colaggiù sono molti e gravi gli interessi italiani. Noi siamo sicuri che il ministro degli esteri prenderà tutti i provvedimenti necessari a proteggere le vite, e le sostanze dei nostri connazionali.

Telegrammi (1)

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Dispacci privati di Nissa del 22 annunziano che in seguito alla disfatta di domenica i serbi, avendo occupato le nuove posizioni presso Alexinat, Ali Saib e Ahmed Eib operano la loro unione prima di attaccare definitivamente Alexinat. Antico governatore di Salonico fu arrestato.

Gli ambasciatori di Germania e di Francia dichiararonsi soddisfatti delle condanne eseguite a Salonico.

Dispacci ufficiali da Nissa del 22 informano che i nuovi combattimenti furono favorevoli ai turchi dinanzi ad Alexinat.

NUOVA YORK, 23. — Gli indiani di Sioux spedirono messaggi e regali agli indiani di Blackfect nel Canada domandando appoggio contro l'America. I Blackfect ricusarono.

(1) *(Nel corso della notte e fino alle 10 di stamane la Stefani non ci ha comunicato nessun dispaccio).*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Collegio - Convitto

TREVISAN
CON GIARDINETTO FRÖBELIANO
Padova
Via S. Chiara, N. 4269

Si partecipa alle famiglie ed ai genitori, aventi interesse, che in questo autorizzato COLLEGIO - CONVITTO si tengono fanciulli a dozzina ed a scuola anche nel tempo delle vacanze autunnali.

(1300) *La Direzione.*
Anno XX d'Esercizio

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
D. CARLO ORIO
DI MILANO

Restano aperte ancora pel corrente mese le sottoscrizioni per i **CARTONI SEME BACHÉ** da importarsi dalle migliori località del GIAPPONE per l'allevamento 1877.

Le anticipazioni di **it. L. 4** per Cartone si ricevono in **PADOVA** dal rappresentante l'Associazione Bacologica:
Sig. **F. Susan**, Via S. Biagio, N. 3408.
(1303)

DA VENDERSI
CASINO DI VILLEGGIATURA
CON CAMPI 10 CIRCA

in Arqua Petrarca Riviera del Lago
Dirigersi per le trattative al sig. Luigi Tolutti S. Fermo N. 1261 in Padova. (1293)

Associazione Bacologica

(Avviso interessante in quarta pagina)

Associazione Bacologica

FEDERICO BERGAMI E COMP.
PADOVA

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Annunziamo agli allevatori dai Bachi da seta che, dietro istruzioni avute dal nostro Socio e Mandatario signor G. Bolmida abbiamo aperta la sottoscrizione per la provvista di Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi per l'allevamento 1877.

L'unica anticipazione a farsi è di lire tre per cartone. — Il saldo del prezzo alla consegna, cioè, all'arrivo dei medesimi nella prima quindicina di gennaio p. v.

Apposita circolare inviterà il sottoscrittore a ritirare i cartoni sottoscritti.

Il sig. G. Bolmida stabilito sin dal 1867 al Giappone, membro della Camera di Commercio di Yokohama, ed Ispettore pubblico di Sete, stante i suoi continui rapporti cogli Indigeni è in grado di acquistare le migliori qualità di Seme col risparmio possibile di prezzi. — Evitandosi la spesa di appositi mandatari, possiamo assicurare che il costo definitivo non eccederà la media dei prezzi che stabiliranno le principali Società Bacologiche Italiane. — Agenti ed incaricati in tutte le provincie del Veneto.

Guarigione dei Gelsi.

È ormai un fatto conosciuto che la Crittogama si è propagata anche nel Gelsio. In vari Congressi Bacologici tenuti in questi ultimi anni — con pochissima disparità di opinioni — venne approvato che la malattia del baco da seta proviene dal cibo malsano che gli viene somministrato. Onde scongiurare un tale danno, non abbiamo trascurato di fare degli esperimenti. Fra le tante sestanze usate, abbiamo riscontrato, che la terra della Zolfatara di Pozzuoli, preparata dal chiarissimo professore De Luca, Socio onorario dell'Accademia di Scienze a Parigi, è l'unica che possa combattere la più ostinata Crittogama.

I vantaggi ottenuti furono tali che abbiamo domandata la rappresentanza per tutto il Veneto, onde smerciare la terra suddetta.

Non si vende meno di un quintale e vale lire ventidue posto in qualunque stazione ferroviaria del Veneto. — Barile ed istruzioni a gratis.

Coloro che desiderano acquistarne c'indirizzino domanda accompagnata da Vaglia Postale.

Per l'Associazione Bacologica ecc.

Il Direttore Onorario

BOSCOLO CARLO

(1298)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al brufaco che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro, si frequentemente altri rimedi.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'essenze quasi sempre dannoso, potranno, col vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

« Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo psuvveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

LANDRIANI
IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione.

(1304)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forti nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima all'persona canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggato.

FUMATORI!!!!

Volete fumar bene e conservarvi sani? fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna. L. UNA franco nel Regno.

Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai Rivenditori).

Dirigere le domande coll'ammontare a G. SANT'AMBROGIO e C., Milano, Via S. Zeno, N. 1. (1281).

Società Bacologica Italiana

APOLLONIO, ANDRICO E COMP.

DI BRESCIA

Avendo stabilito di continuare la diretta importazione di Cartoni Originali del Giappone anche per la ventura campagna 1877, apriamo le sottoscrizioni alle seguenti

CONDIZIONI

1. I Cartoni da acquistarsi per conto ed interesse dei sottoscrittore dovranno essere di scelte qualità e provenienze a bozzolo verde o bianco annuale.
2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 3 per anticipazione, ed il saldo alla consegna.
3. Al prezzo di costo saranno aggiunte L. 1,50 per nostra provvigione.
4. Non bastando la quantità importata a coprire le sottoscrizioni, ne verrà fatta proporzionale ripartizione.

È aperta anche le sottoscrizioni alle seguenti qualità.

Al Seme bianco a bozzolo scelto di prima riproduzione verso l'anticipazione di L. 2 per ogni oncia o cartone.

Al Seme giallo e bozzolo sceltissimo confezionato nel Levante con l'anticipazione di L. 2 per oncia.

In Padova le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Bacchiglione, e presso A. Mortari, via S. Bernardino N. 3347 pian terreno. (1288)

Si ricercano incaricati per le altre Provincie.

Brescia, 20 giugno 1876. APOLLONIO, ANDRICO e C.

Acqua dell'Antica Fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23:— (L. 36:50

Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12:— (L. 19:50

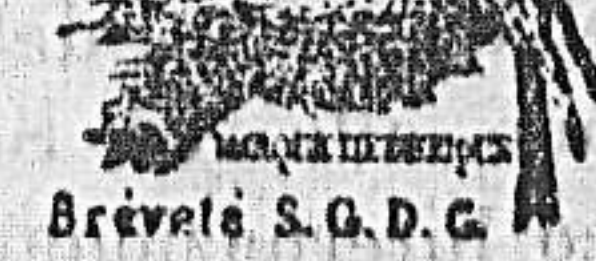
Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

FARINA LATTEA NESTLÉ

VEEVY



SVIZZERA

Alimento completo dei bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraff. esigete su ogni scatola la firma HENRI NESTLÉ

Deposito generale per l'Italia

A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano

Si vende in tutte le Farmacie

Vendita in Padova nelle farmacia Zanetti e Cornelio. (1254)

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola L. 2 25

LIQUORE CROFONICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 50

MISTURA ESICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone » 2 75

Istruzione esplicativa e l'invia franca. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MARZONI e C. Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nella farmacia SANI. (1256)